

Verifica della gestione dell'arredamento degli uffici e dei locali

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

L'essenziale in breve

L'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) ha il compito di sistemare l'Amministrazione federale civile in edifici adeguati e di dotare questi ultimi di mobilio d'ufficio (arredamento dei locali). In tutta la Svizzera, l'UFCL affitta alle unità amministrative 217 edifici ammobiliati adibiti a uffici, per un totale di 31 000 postazioni di lavoro. Ogni anno acquista mobilio nuovo per un valore di circa 14 milioni di franchi.

Gli schemi direttori 2024 e 2036 prevedono di concentrare i posti di lavoro in nuove costruzioni di grandi dimensioni (campus) e di creare nuovi ambienti di lavoro. L'UFCL sta equipaggiando migliaia di uffici a questo scopo. Il mobilio esistente non soddisfa più le esigenze dei piani multispace e delle forme di lavoro moderne. Il numero delle postazioni di lavoro diminuirà notevolmente con l'introduzione delle postazioni impersonali. Le esperienze acquisite negli ultimi due anni di traslochi in nuovi edifici mostra che i lavori di ammodernamento si traducono in uno scarto di arredamento dei locali quantificabile in oltre 20 000 palette di carico all'anno per 4000 postazioni di lavoro. Nei prossimi anni, altre 17 000 postazioni di lavoro saranno interessate dalle nuove misure.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato se le esigenze sotto il profilo dell'economia, della sostenibilità e del diritto sono state considerate in modo adeguato durante l'intero ciclo di vita dei prodotti di arredamento per locali. È giunto alla conclusione che l'UFCL esegue i propri compiti legati alla gestione nel rispetto dei criteri dello sviluppo sostenibile. Tuttavia, i nuovi acquisti si scostano troppo spesso dall'assortimento standard definito.

Un alto grado di standardizzazione per un chiaro aumento della sostenibilità

Le tre dimensioni della sostenibilità, ossia le dimensioni sociale, economica e ambientale, fanno parte dal 2019 della strategia di sostenibilità dell'UFCL. Contrariamente alle procedure di acquisto, di cui si constata un'evoluzione, la gestione dei prodotti dopo il loro acquisto non è sottoposta a requisiti in materia di sostenibilità. Nonostante l'incertezza e il grande margine di interpretazione che derivano da questa mancanza di regolamentazione specifica, è chiaro che il settore Logistica dell'UFCL orienta le misure strategiche e operative non solo ai requisiti economici, ma anche a quelli ecologici e sociali. La promozione dell'economia circolare è un pilastro della strategia.

In questo contesto, sarebbe importante che l'Amministrazione federale generalizzasse il ricorso all'assortimento standard per l'arredamento dei locali. A causa del grande margine di manovra di cui godono le organizzazioni di utenti, infatti, è conforme alle norme definite soltanto il 50 per cento circa (in valore) dei nuovi acquisti. Non è possibile gestire in modo efficiente una simile varietà nell'arredamento dei locali. Questa varietà riduce inoltre le potenzialità della gestione sostenibile, limitando ad esempio le possibilità di riutilizzo. Il CDF raccomanda all'UFCL di creare le premesse necessarie per aumentare il più possibile il grado di standardizzazione.

Attualmente, la vendita di mobili non standard è una buona soluzione

L'UFCL copre circa il 25 per cento del suo fabbisogno annuale di mobili con merce d'occasione restituita dagli Uffici. A causa del cambiamento di assortimento summenzionato, una grande quantità di mobili non standard ancora intatto rimane però inutilizzata. Quando possibile, questo mobili viene utilizzato temporaneamente o ceduto ad altri enti federali come i politecnici. L'UFCL è stato in grado di trovare un canale di vendita per la grande quantità di mobili residua grazie a un partner di distribuzione privato, così da renderli accessibili agli utenti esterni alla Confederazione.

Il restauro e la trasformazione sono un'alternativa che consente di prolungare la vita dei mobili per l'ufficio. Tuttavia, trasformare un vecchio mobile in qualcosa di nuovo richiede un grande sforzo e il mercato svizzero non è ancora abbastanza strutturato per assorbire quantità così importanti. Date le premesse, è comprensibile che l'UFCL non ricorra a questa fase del ciclo di vita dei prodotti. Non appena però l'evoluzione del mercato lo permetterà, la Confederazione dovrà esaminare questa possibilità.

Solo una media del 10 per cento dei mobili restituiti dalle unità amministrative è destinato a essere valorizzato. Questo corrisponde a circa 400-500 tonnellate di materiale, di cui due terzi vengono infine rimossi dal ciclo attraverso la valorizzazione termica. Nonostante il CDF sia consapevole che non è possibile evitare completamente questo procedimento dall'impatto ecologico negativo, critica la mancata considerazione dell'arredamento dei locali nel rapporto sulla sostenibilità dell'UFCL.

Testo originale in tedesco